

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 11 Numero 402 Genova, giovedì 18 giugno 2015

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

NON LE ERA MAI CAPITATO

di Lino De Angelis

Da quando svolge il suo volontariato, non le era mai capitato, eppure di anni ne sono passati non pochi, di dover rispondere a quell'ora della notte, le tre, ad una chiamata arrivata all'8008-13000, il telefono verde di S.O.S. Vita (siamo nel Nord-Est), il telefono salva-vite del Movimento per la vita Italiano, in funzione 24 ore al giorno e per 365 giorni all'anno, Natale, Pasqua e Ferragosto compresi.

In considerazione dell'inusuale ora, come non pensare ad un errore! Lì per lì Maria Pellegrini,



l'Operatrice che in quei giorni è di servizio, è tentata di non rispondere, ma, poi, il senso del dovere, lo scrupolo le fanno schiacciare il tastino verde e subito sente continui singhiozzi: qualcuno all'altro capo del telefono piange, tanto da non riuscire neppure a parlare. Con i suoi modi gentili ed abituata a sentire le storie più varie e toccanti, dopo alcuni minuti riesce a trasmettere una certa calma e così la voce femminile comincia col dire di aver fatto un sogno, un terribile sogno che l'ha sconvolta, tanto da farla svegliare di soprassalto e riportarla ad un periodo che credeva di aver dimenticato. Maria, l'Operatrice di S.O.S. Vita, già ostetrica e fondatrice del Centro di Aiuto alla Vita di Mestre, si chiede perché una persona che fa un sogno da incubo chiama alle tre

di notte S.O.S. Vita. Quale nesso può legare le due cose? Con la discrezione propria di ogni Operatrice di quel telefono, alle prime domande di Maria la donna (che chiamiamo per convenzione Giulia) comincia a rilassarsi e comincia con il dire di essere nubile e incinta. Sostiene di non poter portare a compimento la gravidanza per una serie di motivazioni, non ultimo quello economico. Poi, ricomincia a singhiozzare e torna ad essere tormentata dal terribile sogno fatto.

Maria le chiede, allora, di raccontarglielo, se vuole, proprio per poterla aiutare. Giulia, a fatica ed interrompendo spesso il racconto, le dice di aver sognato che mentre passeggiava lungo un fiume ha visto qualcosa galleggiare. Incuriosita si è avvicinata all'argine ed ha visto, trasportati dalla corrente, due bambini piccoli, molto piccoli. Istintivamente si è avvicinata ancora di più, entrando proprio

(Continua a pagina 2)

Sommario:

Non le era mai capitato	1	In...canto femminile	9
Un mondo a parte	3	Assogeo: 4ª giornata della solidarietà	10
Un immenso intreccio di partecipazione ... parte 2a	4	Sarau - V Edizione	11
Unrwa lancia la campagna #SosGaza	6	Premio mondi migranti	12
Estate in allegria	6	U.O.C. Genetica medica . Istituto Giannina Gaslini	13
Anpas: Assistenza sanitaria per la visita di Papa Francesco a Torino	7		
Filarmonica Sestrese	7	ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it	
Non è un gioco	8	Il giorno di pubblicazione è il giovedì	
		Gli arretrati: http://www.millemani.org/Chiamati.htm	

(Continua da pagina 1)

nell'acqua per poterli raggiungere, afferrarli e salvarli. Ma i due, stranamente, non tendono le mani per agevolarla nell'afferrarli, anzi, uno dei due la guarda e le dice: "Non puoi salvarci, mamma, siamo morti qualche anno fa, e tu lo sai". Giù altri pianti e altri singhiozzi. Maria collega il racconto del sogno a quanto poco prima affermato dalla donna. Maria vuole essere certa di aver capito tutto e bene e, dopo qualche altra garbata sollecitazione, Giulia, piangendo, confessa: "Sì, ho abortito due volte. Quei due bambini sicuramente erano i miei figli, quei figli che non ho voluto". Maria sfodera tutte le sue capacità acquisite per il suo curriculum nel Movimento e con dolcezza e tatto riesce a calmarla. Quando è certa che lo stato ansioso è ormai svanito, le dice di stare serena e la convince a richiamarla all'indomani, assicurandola che ne avrebbero riparlato per trovare, insieme, la mi-

gliore delle soluzioni.

Al mattino successivo, come promesso, il telefono di S.O.S. Vita squilla di nuovo. È la voce di Giulia, che Maria, ora, riconoscerebbe tra mille. Dall'alto della sua esperienza per la professione svolta in ospedale, le parla a lungo, la rassicura illustrandole la fitta rete del Movimento, del Centri di Aiuto alla Vita e delle tante Case di Accoglienza che sono pronte ad aiutarla in tutto e per tutto fino ad accoglierla, eventualmente, ed ospitarla. Infine le chiede la disponibilità a contattare il Centro di Aiuto alla Vita a lei più vicino a cui affidarsi. Giulia accetta e annota il numero di telefono del Cav. Maria ha, ora, la chiara percezione che dall'altra parte del telefono l'agitazione ed il terrore stiano veramente lasciando il posto ad una serenità che ormai si sta facendo sempre più strada. Ultimo compito di Maria è passare il caso al Centro competente per territorio, avvertire che la donna chiamerà, riferendo dettagliatamente il contenuto delle due

telefonate.

Come promesso, Giulia fa la telefonata. Dopo pochi minuti di conversazione l'Operatrice del Centro di Aiuto alla Vita le chiede la disponibilità ad un incontro per continuare a parlarne a cuore aperto, guardandosi negli occhi, continuando dal punto in cui era stato lasciato da Maria. Il colloquio a tu per tu avviene quasi subito. L'operatrice le parla della bellezza della vita che sta crescendo in lei; di come si sia già sviluppata; le fa vedere foto che mostrano l'evolversi e la crescita di un bambino nel seno materno; che il suo bambino ha già un cuore che batte. Ma, non può non mostrarle anche cosa sia e come avviene di fatto un aborto. Giulia da un lato mostra di essere rimasta inorridita da quanto veduto nel filmato, dall'altro ha ancora qualche titubanza perché teme che il bambino che nascerà avrà il volto del suo primo bambino, quello del sogno, quello che dall'acqua l'aveva chiamata "mamma". L'Operatrice la rassicura: il

**CENTRO di
AIUTO alla VITA
di CASSINO
Onlus**
Via Arigni 89
03043 CASSINO
(FR)
Tel. e Fax: 0776
310740
E-mail
cavcassino@lib
ero.it
www.centrodia
iutoallavitadicas
sino.it

suo bambino sarà in grado di chiederle e donarle anche l'amore che gli altri due non hanno avuto e non le hanno dato. Da oggi in poi, le dice, non sarà sola, tutto il Centro le sarà vicino, non solo durante l'intero periodo della gravidanza, ma anche oltre e le promette ogni tipo di aiuto. Giulia china il capo, resta in silenzio per qualche minuto, poi solleva la testa, guarda negli occhi l'Operatrice, le sorride e con voce ferma e convinta dice: "Hai ragione, quello che è in me non è un grumo di cellule, è una persona, è mio figlio e mio figlio nascerà".

Lino De Angelis –
www.centrodiautoallavitadicas
sino



UN MONDO A PARTE

di Mauro Armanino

Niamey. La mia prima volta è stata la guerra tra Croati e Serbi. Una domenica pomeriggio con un gruppo di rifugiati croati che tutto avevano perso meno le lacrime. Mostravano le foto della case abbandonate e bruciate da gente con cui avevano vissuto per decenni o forse da sempre. La lingua e le tradizioni erano le stesse di una volta. Poi appare il nemico che stava nascosto dentro. D'un tratto la linea divisoria diventa un filo spinato. Si chiama la Krajina che in serbo-croato significa appunto frontiera. Quella di prima e quella seguente che si arma e opera le pulizie etniche. I nemici non sono mai lontani e il Deserto dei Tartari sta dietro l'angolo della storia. Le frontiere sono nelle nostre teste e giocano con le complicità dei buoni. Dall'altra parte ci stanno loro, i rifugiati.

Gli altri che ho incontrato qualche anno dopo erano rifugiati nel proprio paese. In Liberia la guer-

ra civile ne aveva cambiato la geografia. Il paese si era trasformato in un paesaggio occupato da campi per sfollati. Sull'unica strada verso Monrovia, tra Tototà e Maimou erano allineate tende, latrine, dispensari, mercati provvisori, case di fango e negozi di prodotti umanitari. Una città lunga trecentomila persone che si passavano dall'uno all'altro la parola magica. Tomorrow. Era il destino e la speranza. DOMANI, sempre domani. Il giorno della distribuzione, il giorno del ritorno a casa, la fine della guerra, la seminazione dei campi ormai abbandonati, una vita diversa. Ciò che si è lasciato è perduto e il futuro è domani. Rimane il presente che non sa mai da che parte stare.

Eritrei, Sudanesi, Somali, Avoriani, Curdi e gli immancabili Nigeriani. E' con loro ed altri rifugiati che dalla casa di via Gagliardo ci si incontrava poi in piazza Caricamento a Genova. Seduti sulle panchine tra i gab-

biani e i carabinieri che sorvegliavano i Senegalesi che vendevano borse e occhiali improbabili. Le ragazze erano appena più lontano, tra i vicoli, invitando i clienti al paradiso del primo piano, come ricordava De André. Aspettavano i documenti definitivi per sapere se potevano ancora esistere da qualche parte nel mondo. Nel frattempo a volte cercavano lavoro e telefonavano per sentire la mancanza di casa. La madre, il padre, il fratello, la sorella e il figlio appena nato. I rifugiati portano le parole d'altri tempi e nascondono il dolore nelle valigie.

A Niamey ci siamo incontrati dopo pochi giorni dal mio arrivo. Erano nella capitale da anni. Fuggiti dalle guerre di successione e di secessione del loro paese. Guerre di potere col potere della guerra. Milizie, mercenari, soldati di ventura, commercianti e venditori di nulla. Congiure di palazzo e accordi di pace mai rispettati. Dal Tchad, il Centrafrica, la Repubblica Democratica del Congo, la Costa d'Avorio, il Mali e la vicina Nigeria per via di Boko Haram. Ognuno scappando da qualcosa e qualcuno. Li inseguono ricordi e suoni che vorrebbero dimenticare. Tornano invece senza bussare alla porta della memoria. Si rifanno una vita pensando che basta cambiare di paese. Passa il tempo e le occasioni per ricominciare di nuovo. Fintanto che ci sono i figli si sa da che parte

andare.

Marie Laure dice che solo Dio sa perché è viva e spera un marito bianco. Miriam fa la domestica, l'hanno licenziata tre volte e ora è senza lavoro. Jennifer è contenta perché tutti i suoi figli vanno a scuola. Il 20 giugno è la giornata mondiale dei rifugiati. Un mondo a parte così parte del nostro mondo.

Mauro Armanino è nato a Chiavari nel 1952. Già operaio e sindacalista della FLM a Casarza Ligure. Volontario in Costa d'Avorio, sostitutivo del servizio militare. Poi ordinato prete missionario presso la Società delle Missioni Africane di Genova. Sono stato cappellano dei giovani in Costa d'Avorio fino al 1990. Dopo alcuni anni a Cordoba in Argentina sono partito in Liberia per sette anni. Ho conosciuto la guerra e i campi di rifugiati. Al ritorno da questa esperienza sono rimasto in centro storico a Genova coi migranti e ho operato come volontario nel carcere di Marassi per gli stranieri di origine africana. Da oltre due anni mi trovo in Niger per un servizio ai migranti e nella formazione. Sono stati pubblicati alcuni miei libri dalla EMI, l'editrice missionaria (Isabelle, [5 nomi per dire Liberia](#), [La storia si fa coi piedi](#)). Con l'editrice Gammarò di Sestri Levante è uscito il libro: [La storia perduta e ritrovata dei migranti](#), per Hermatena (Bologna) ho pubblicato [La nave di sabbia](#). [Migranti, pirati e cercatori nel Sahel](#).



UN IMMENSO INTRECCIO DI PARTECIPAZIONE: L'ASSEFA NGO INDIA

Seconda Parte

Con il mio precedente articolo sulla complessità del lavoro di ASSEFA in India, ho cercato di descrivere per così dire il tronco delle attività realizzate in India. Ora cercherò di dare un'idea delle ramificazioni che germogliano da quell'albero. Posso fare solo qualche esempio perché certamente, pur essendo andata in Tamil Nadu oltre dieci volte, il tempo non è mai abbastanza per vedere tutte le novità che nel periodo sono state realizzate.

AGRICOLTURA.

Questa è stata il primo impegno di ASSEFA a partire dal 1968. Con l'assegnazione di un terreno incolto facente parte della raccolta di terreni donati, a seguito della sua lunga marcia, a Vinobha (Movimento Boodan=terra-dono), a partire dal primo microcredito offerto da Giovanni Ermiglia, e con l'assistenza del giovane Loganathan, è iniziato lo

“sviluppo a spirale” di numerose zone tra le più emarginate e degradate. Sviluppo a spirale perché i progetti che avevano buon esito si proponevano e si proponevano come possibilità di crescita ai vicini, e così si allarga l'attività. Integrando l'agricoltura con la pastorizia, ricercando le falde acquifere per non restare alla mercé dei monsoni spesso latitanti, si attua anche un percorso ecologico che utilizza fertilizzanti naturali, aggiungendo al letame la coltivazione di lombrichi. In molti progetti si usa anche un “pesticida” naturale usando l'olio ricavato dall'albero di neem. Particolare attenzione è stata dedicata anche alla utilizzazione dei rifiuti e delle acque reflue delle centrali del latte.

La commercializzazione dei prodotti viene favorita nelle fiere, dove ciascun agricoltore può offrire i propri prodotti. Sono state costituite “società

di produttori” cui partecipano esclusivamente i contadini stessi. Da qualche anno si sono create delle unità agroalimentari per utilizzare la frutta in diverse forme. Produzione di latte aromatizzato, succo di mango in bottiglia, preparazione di spezie, lavorazione del caffè, ecc. In queste lavorazioni trovano spazio in particolare le donne del posto.

SOSTEGNO ALLA PARITÀ DI GENERE.

Ho già detto che nelle scuole ASSEFA non ci sono discriminazioni né di genere né di casta. E' molto importante che le bambine frequentino la scuola perché trovano lì, non solo un aiuto concreto ad uscire dall'emarginazione, ma anche una attenzione alla loro salute, una integrazione alimentare, e spesso emergono come brave “Kutty doctors” (piccole dottoresse) o rappresentanti nei vari settori di impegno, elette dalla assemblea scolastica.

Per le donne sono pensati i SHGs (Gruppi di auto aiuto) ciascuno formato da una ventina di donne. Poi centinaia di gruppi, situati in località vicine, sono federati e riuniti in organismi chiamati Mutual Benefit Trust, gestiti da membri eletti nei SHGs. Dal Report del 2014 risultano creati 113 di questi Trust, che hanno il com-

**ASSEFA
GENOVA
ONLUS
Galleria
Giuseppe
Mazzini 7/5A
16121 Genova
(GE)
tel./fax 010 591
767 - 334 304
0290
e-mail
info@assefagen
ova.org
Cod. Fisc.
95033720103**

pito di affrontare insieme i problemi che si presentano e dare impulso allo sviluppo. Per dare un'idea della capacità e dell'efficienza di questi MBT, posso ricordare che quando sono passata da Sankarapuram nel 2012, le leaders dei 911 gruppi collegati erano felici di darmi l'idea della capacità di guadagno e di risparmio che avevano realizzato. Infatti avevano risparmiato in un anno circa 3 milioni di euro. Diviso 52.380 donne la cifra può sembrarci piccola, ma gestita in comune allarga in misura consistente la possibilità di finanziare nuovi progetti. Cosicché, ad esempio, una cinquantina di donne avevano già chiesto di costruirsi una casetta. Va notato, sempre per avere un'idea della situazione delle donne, che queste non hanno diritti sulla casa o capanna in cui vivono: sposandosi si trasferiscono presso la famiglia del marito, il quale può cacciarle e lasciarle senza un tetto, molto facilmente. Anche questa possibilità di co-

(Continua a pagina 5)



(Continua da pagina 4)

struire case è accompagnata da un apposito ente: il Sarva Seva Habitat Promotion Ltd.

Per la loro crescita, alle donne vengono proposte diverse attività, non solo pastorizia, ma anche artigianato, sartoria, piccolo commercio e lavoro negli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli.

SANITÀ

Ci si aspetterebbe che ASSEFA costruisca ospedali. Ma, lavorando qua e là, seguendo le necessità dei più emarginati, non riuscirebbe a creare ospedali raggiungibili in tempi brevi. ASSEFA si appoggia quindi alle cliniche che si possono trovare in centri più o meno grandi. La nostra NGO ha preferito impegnarsi nella prevenzione, con un buon risultato. Anche questa attività è sostenuta da un ente,

SHARE Trust Act, che promuove progetti sanitari nelle comunità e nelle scuole. Prioritario è stato ritenuto dotare di acqua potabile scuole e villaggi. Centri sanitari primari (PHC) si occupano in particolare di supportare le donne incinte e anche partorienti. Sono stati appunto raccolti fondi per poter permettere alle donne di astenersi dal lavoro soprattutto negli ultimi 3 mesi pre parto e dopo. Infatti non potendo rinunciare al guadagno in questo periodo le donne non ascoltavano i consigli dei medici circa la necessità di un riposo. Con il compenso offerto da ASSEFA si sono invece astenute dal lavoro pesante. Una misura assai necessaria in un ambiente in cui è frequente l'anemia in forma grave, le morti per parto, e così i bambini nati sottopeso, nonché quelli morti nel primo anno di

vita.

Del Centro sanitario di Pondicherry ho già detto e così anche del lavoro dei piccoli dottori. A queste forme di profilassi si aggiungono i "campi sanitari" realizzati da medici qualificati che hanno il compito di identificare con visite periodiche i problemi sanitari della popolazione, offrire le cure o indirizzare agli ospedali più vicini.

ISTRUZIONE

ASSEFA, con l'intelligente indirizzo di Vasantha, ha creato centinaia di scuole di villaggio, in gran parte passate poi allo Stato, ma con gli insegnanti che erano impegnati precedentemente, e quindi, si spera, con la metodologia già collaudata per l'educazione "del cuore", cioè alla responsabilità, alla uguaglianza di genere e alla solidarietà. La NGO gestisce in oggi in proprio 116 scuole. Ma ha creato anche dei "villaggi" scolastici in cui l'istruzione superiore, informatica compresa, è offerta ad oltre 2000 studenti. A Iyarnapuram gli studenti arrivano al lusinghiero risultato di 100% di promossi. E in generale si rimane sorpresi dalla rapidità con cui i bambini imparano, ormai spesso con due alfabeti, tamil e inglese; si rimane sorpresi ve-

dendo i loro quaderni puliti e precisi. Nella loro grande povertà, per cui talvolta non ci sono neppure i banchi, riescono a crearsi tabelloni con la descrizione dei vari apparati del corpo umano. Fanno esperimenti di chimica e fisica, di agricoltura e imparano diversi mestieri. Così sanno costruirsi i gessi, ricavare corde dalle scorze delle noci di cocco, realizzare una panchina, ecc. Per non parlare dell'attività artistica, della danza e dei meravigliosi disegni realizzati con polveri colorate sul pavimento o sulla nuda terra.

Scuole sono state create anche in aree montane, fornendo i necessari trasporti per i bambini che abitano in zone più lontane. Oltre alle scuole normali sono state create 45 scuole speciali per alunni in difficoltà. Proprio nel progetto di Thandikudi sulle Palani Hills, che il Gruppo di Genova sta cercando di finanziare, sono previsti tre "centri per lo sviluppo" dedicati alle donne, e ai bambini che hanno difficoltà di apprendimento.

ASSEFA però non si accontenta dei risultati già raggiunti: per poter avere insegnanti capaci di portare avanti i livelli culturali e di progresso umano, sono stati creati anche due istituti di educazione superiore per diplomati. Il numero degli allievi tende ad aumentare rapidamente in ragione della buona qualità della proposta.

Itala Ricaldone ASSEFA
GENOVA ONLUS

(Fine)



ASSEFA GENOVA ONLUS

Associazione di Volontariato

www.assefagenova.org

UNRWA LANCIA LA CAMPAGNA

#SOS4Gaza

Tutti i bambini hanno un sogno per il futuro. Anche a Gaza. Aiutiamoli subito. Questo messaggio non può aspettare”.

In occasione della giornata mondiale del rifugiato, e a un anno dalla ostilità dell'estate 2014 a Gaza, UNRWA, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, lancia la campagna #SOS4Gaza "Message in a Bottle" con l'obiettivo di fare conoscere le speranze e i desideri di una generazione di piccoli rifugiati palestinesi e raccogliere fondi per i programmi di educazione di UNRWA nella Striscia di Gaza, dove l'A-



genzia gestisce 245 scuole per oltre 230.000 studenti e assiste 1,2 milioni di rifugiati.

Al cuore della campagna, un breve video di tre minuti che racconta le storie di sette bambini del Beach Camp che decidono di mettere i loro messaggi nelle bottiglie e lanciarle simbolicamente nel mare di Gaza per farle arrivare a qualcuno che possa leggerne il contenuto. Sogni semplici, con l'obiettivo di coinvolgere attivamente le persone nel dare una speranza agli abitanti della Striscia di Gaza.

In Italia, la prima a rispondere ai messaggi nella bottiglia sarà la Presidente della Camera, Laura Boldrini, che segue con attenzione e partecipazione la situazione umanitaria nei Territori palestinesi, come dimostrato anche durante la sua visita alla Striscia di Gaza, e a una scuola dell'UNRWA proprio nel Beach Camp, a

gennaio 2014.

Il prossimo 18 giugno alle 16.00 infatti, la Presidente ospiterà alla Camera una delegazione di bambini romani che le consegneranno una bottiglia "trovata" con dentro un messaggio e condivideranno con lei i sogni e desideri dei loro coetanei di Gaza.

E proprio la condivisione è alla base di tutte le attività pensate per aiutare i bambini a realizzare i loro sogni: dopo la Presidente Boldrini, saranno infatti coinvolti tanti altri personaggi istituzionali in tutto il mondo, politici, celebrità, bambini e adulti che potranno condividere la campagna in maniera attiva postando le foto e i video delle bottiglie che viaggiano per il mondo sui loro canali social e su quelli del Comitato Italiano per l'UNRWA (UNRWA Italia) e sostenendo con una donazione per i programmi di educazione di UNRWA

in modo da aiutare i bambini a realizzare i propri sogni nella Striscia di Gaza.

Informazioni di contesto

UNRWA (United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East) è l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi che dal 1949 su mandato dell'Assemblea Generale, fornisce assistenza e protezione ai rifugiati palestinesi in attesa di una giusta soluzione alla loro condizione. Unica tra le Agenzie delle Nazioni Unite a lavorare direttamente sul campo senza intermediari, UNRWA svolge un ruolo fondamentale nel fornire servizi essenziali per la salute, l'educazione, lo sviluppo e la protezione degli oltre 5 milioni di rifugiati che vivono nella Striscia di Gaza, in Giordania, Siria, Libano e Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est.

Per informazioni: Ilaria Masinara Responsabile Comunicazione Comitato Italiano per l'UNRWA ilaria.masinara@unrwaitalia.org

ESTATE IN ALLEGRIA

All'indomani della chiusura delle scuole, quella del "tempo estivo" rappresenta una grande



preoccupazione per i genitori che lavorano: una preoccupazione ancora più grande per chi ha un figlio con disabilità. Per questo l'Anffas di Reggio Calabria ha pensato ai suoi soci e non solo, dal 15 giugno al 31 luglio attiva un servizio di intrattenimento, con diverse attività e un percorso di biomusica, che permetteranno di

entrare in confidenza, spezzare il ghiaccio e creare il gruppo, per poter stare insieme con maggiore armonia, sempre rispettando e venendo incontro alle singole esigenze dettate dall'età e dalle caratteristiche del singolo individuo. Attività legate sempre allo stimolo dell'inventiva e della fantasia. Il centro sarà attivo tutti i giorni dalle

ore 8,30 alle ore 12,30, presso la sede sociale sita in Reggio Calabria Via Sbarre Centrali 290 .

Anffas Onlus di
Reggio Calabria
Via Sbarre
Centrali N° 290 –
89132 Reggio
Calabria – E.mail:
info-
anffasreggioc@li-
bero.it Tel/Fax
0965 1891074 –
Cell 347 6384165

ANPAS: ASSISTENZA SANITARIA PER LA VISITA DI PAPA FRANCESCO A TORINO

In occasione della visita di Papa Francesco a Torino che vedrà il Santo Padre coinvolto nella preghiera davanti alla Sindone, nella celebrazione eucaristica in piazza Vittorio e negli incontri istituzionali in città, Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze Comitato Regionale del Piemonte e le altre organizzazioni del soccorso che hanno dato la disponibilità garantiranno l'assistenza sanitaria all'intero avvenimento.

In particolare domenica 21 giugno il Comitato regionale di Anpas metterà in campo un consistente spiegamento di forze con circa 140 volontari soccorritori, cin-

que posti medici avanzati, sei ambulanze di soccorso avanzato, 12 ambulanze di soccorso di base e 20 squadre di soccorritori a piedi.

Le 15 associazioni Anpas coinvolte nella visita papale sono:

Croce Verde Torino (To); Croce Bianca Volpiano (To); Croce Bianca Orbassano (To); Croce Verde None (To); Croce Verde Pinerolo (To); Croce Verde Rivoli (To); Croce Verde Bricherasio (To); Pubblica Assistenza Sauze d'Oulx (To); Croce Verde del Canavese di San Giusto C.se (To); Vapc Cigliano (Vc); Croce Verde Asti (At); Croce Verde Arquatese (Al); Croce Bianca Fossano (Cn); Croce Bianca Ormea (Cn); Gruppo Volontari del Soccorso Clavesana (Cn).

Il presidente An-

pas Piemonte, Andrea Bonizzoli: «Arrivati all'ultima settimana di Ostensione della Sindone Torino accoglierà la visita del Santo Padre, ancora una volta i volontari di Anpas saranno pesantemente impegnati a supporto dei pellegrini. Il mio personale ringraziamento a tutti i volontari che come nella quotidianità anche in queste grandi occasioni non fanno mai mancare il loro contributo e impegno».

L'Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 81 associazioni di volontariato con 11 sezioni distaccate, 9.327 militi (di cui 3.227 donne) e 359 dipendenti che, con 389 autoambulanze, 138 automezzi per il trasporto disabili, 231 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile, 4 imbarcazioni e 26 unità cinofile svolgono annualmente 406.084 servizi

con una percorrenza complessiva di 13,5 milioni di chilometri.

Le fotografie in buona risoluzione dell'assistenza sanitaria svolta in occasione della Ostensione della Sindone sono disponibili al seguente link:

<https://www.flickr.com/photos/anpas-piemonte/se-72157651573346197>

Luciana Salato

Ufficio Stampa

Anpas -

Comitato

Regionale

Piemonte

Mob. 334-

6237861 - Tel.

011-4038090 -

Fax 011-

4114599

email:

ufficiostampa@

npas.piemonte.i

t



FILARMONICA SESTRESE

Dopo 109 anni la Filarmonica

Sestrese ritorna all'Expò di Milano nella giornata dedicata al Comune di Genova il 18 Giugno con tutta una serie di iniziati-



ve che vogliono valorizzare e promuovere la Città e le sue eccellenze.

Infatti non è la prima volta che la Filarmonica prende parte a questo evento mondiale; già nel 1906 partecipò al Concorso Bandistico indetto per l'Esposizione Internazionale di Milano: un'artistica pergamena e una coppa del Comune di Milano testimonia l'e-

vento eccezionale per i tempi.

In questa occasione il complesso musicale diretto dal Maestro Matteo Bariani terrà un con-

certo itinerante presso il Padiglione Italia e lo stand della Regione Liguria dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 16.



Consulta delle aggregazioni laicali
arcidiocesi di Gaeta 

NON È UN GIOCO  **NO SLOT**

Contrasto al gioco d'azzardo: che fare?

Sabato 27 Giugno

con **Dott. Carlo Cefaloni**
redattore di Città Nuova e scrittore

con **Padre Domenico De Rosa**
associazione **Solidarietà**

moderatore **Andrea Brengola**
giornalista

ore 19.00 Sala Ribaud
presso comune di Formia
via Vitruvio, n. 190
Formia

È ormai noto che la criminalità organizzata ha tra le attività di interesse quella del gioco d'azzardo, e non solo di quello illegale, ma anche di quello lecito regolamentato dallo stato, che favorisce la diffusione di microcriminalità, atti di usura ed infiltrazioni malavitose in tutto il tessuto sociale.

Puntare denaro attraverso scommesse, slot machine, gratta e vinci, ma

anche Lotto e Superenalotto può creare una dipendenza simile a quella da stupefacenti. Si parla di patologia da gioco d'azzardo che sta generando gravissime ripercussioni sociali sulla popolazione del nostro territorio in termini di sofferenze familiari e di allarme sociale.

Con la presente, invitiamo voi e le vostre comunità a partecipare al Convegno promosso

dalla Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali sul tema:

"Non è un gioco. No Slot.

Contrasto al gioco d'azzardo: che fare?"

il 27 giugno 2015 alle ore 19.00

presso Sala Ribaud, Comune di Formia, via Vitruvio 190.

Al convegno, moderato dal giornalista Andrea

Brengola, intervengono il dott. Carlo Cefaloni, redattore di Città Nuova e autore del volume "Vite in gioco, oltre la slot economia" e l'associazione di settore Solidarietà onlus.

Sono invitati a prendere parte al dibattito gli amministratori dei comuni all'interno dell'Arcidiocesi di Gaeta, la Caritas diocesana, gli Uffici Pastoral della Famiglia e dei Problemi Sociali, le Associazioni dei Commercianti e dei Consumatori.

Il convegno rappresenta una delle iniziative avviate dalla CDAL per contrastare il gioco d'azzardo dopo la pressione sulle amministrazioni comunali per una corretta regolamentazione delle sale da gioco, la progettazione di corsi formativi nelle scuole e di un centro di orientamento e consulenza, in collaborazione con l'Associazione Solidarietà Onlus.

Dal convegno, che vuole promuovere la giusta conoscenza di questa patologia da gioco d'azzardo, nuova forma di dipendenza di cui non è ancora pienamente percepita la consapevolezza, si auspica la nascita di un movimento di nuove idee contro la diffusione dell'azzardo, per rimettere in gioco le vite in un'altra direzione, premiando gli esercenti di attività commerciali che si ribellano al guadagno facile delle slot e riscoprire il senso del gioco vero, quello relazionale.

Certi della vostra partecipazione e di quella delle vostre comunità, vi salutiamo fraternamente



L'Associazione Coro Brinella

con il patrocinio e la partecipazione finanziaria del
Comune di Genova - Municipio VIII Genova Medio Levante
presenta la

3^a edizione della Rassegna corale

In...canto Femminile

Con la partecipazione di:

CORO RONDINELLA (Padova)

CORO BRINELLA (Genova)

SABATO 20 GIUGNO 2015

ore 21

Chiesa S. Maria del Prato
(Piazza Leopardi)



INGRESSO LIBERO E GRATUITO



Dopo alcuni anni di pausa ritorna l'appuntamento con la rassegna corale "In...canto femminile": l'iniziativa, organizzata dall'associazione corale Brinella e patrocinata dal Comune di Genova -

Municipio VIII Medio Levante, nasce con l'intento di far conoscere e valorizzare il repertorio per sole voci femminili nella produzione musicale popolare e colta.

Questa terza edizione avrà luogo sabato 20 giugno alle ore 21 pres-

so la splendida chiesa romanica di S. Maria del Prato in Piazza Leopardi (quartiere di Albaro) e vedrà la partecipazione, oltre al "Brinella", del coro "Rondinella" di Padova: entrambi gli ensembles femminili si esibiranno in concerto

con un programma incentrato prevalentemente sul canto popolare italiano e straniero, ma con alcune digressioni sul repertorio operistico e sulle musiche da film.

L'ingresso è libero e gratuito

4^a GIORNATA della SOLIDARIETA'



ASSOGE

Associazione Geometri
Genova

in collaborazione con:



LEGA ITALIANA
FIBROSI CISTICA
Associazione Ligure - Onlus

Ore 19,30 - 21,15
**GRUPPO MUSICALE
"IDEANOMADE"**

Ore 21,15 - 21,30
**PRESENTAZIONE ASSOGEO e
LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA**



Ore 21,30 - 23,30
**Spazio ai COMICI
di ZELIG e COLORADO**

Giovedì 2 Luglio 2015

Palazzo Bombrini - Via Muratori - Genova Cornigliano



Municipio VI Medio Portofino

Tel. +393347925833

www.protocollocornigliano.it

www.geometrinrete.ge.it



Società per Cornigliano S.p.A.

INGRESSO LIBERO

POSTEGGIO GRATUITO

Foto: G. C. - G. C. - G. C.



L'ASSOCIAZIONE LUANDA
IN COLLABORAZIONE CON
ASSOCIAZIONE MULTIETNICA

VI INVITA
A PASSARE UN POMERIGGIO IN ALLEGRIA

SARAU- V EDIZIONE
MUSICA-POESIA-CULTURA- GASTRONOMIA

SABATO 20 GIUGNO 2015
DALLE ORE 16 ALLE ORE 20.00

presso la Nostra Sede in
VICO DEGLI INDORATORI 51R

il ricavato della giornata andrà in ausilio
della MISSIONE agostiniana in BaFut

LUANDA



in collaborazione con



Vi invitano al

PREMIO MONDI MIGRANTI

Lunedì 22 giugno 2015 – ore 18

Palazzo San Giorgio, Sala dei Capitani, Genova

Il premio verrà assegnato a

JULIA KRISTEVA

(Docente di Semiologia alla State University of New York e all'Université Paris 7 Denis Diderot. Direttrice del "Centro Roland Barthes")

che terrà una lecture dal titolo

“Étrangers à nous-mêmes”

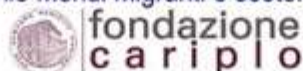
(sarà attivo servizio di traduzione consecutiva)

A seguire, alle ore 21,30 presso la Chiesa di San Pietro in Banchi Rappresentazione, in presenza dell'Autrice, in prima nazionale dello spettacolo scritto da Julia Kristeva,

“Teresa Mon Amour”

dedicato a Teresa d'Avila, prodotto dalla Compagnia del Suq, e mai rappresentato in Italia. Per info sullo spettacolo e sui biglietti www.suqgenova.it

Il Premio Mondì Migranti è sostenuto da



Con il Patrocinio del Comune di Genova e della Regione Liguria Prot. n. PG/2015/69721/2015



**21 GIUGNO
2015**

Genova San Desiderio

Servizio navetta dal centro di SanDe ai campi

PER SOSTENERE LA RICERCA DEL

**U.O.C. GENETICA MEDICA
ISTITUTO GIANNINA GASLINI**



INGRESSO **8 EURO** (SOLO PER LE ATTIVITÀ POMERDIANE)

ISCRIZIONI DALLE **12:30** ALLE **13:45**

DALLE **11** ALLE **12:30**: PER TUTTI...PERCORSO DOG-AGILITY CON L'ASSOCIAZIONE CINOFILO "GIADA"

DALLE **14** ALLE **17:30**: CALCIO, CAPOERA, RUGBY, MINIGOLF, BOXE, BASKET, Tiro con l'arco, BASEBALL, FREEBEE, SALTO CON LA CORDA

A PRANZO...
...FOCACCIA DI RECCO
PER TUTTI!
oppure pasto su prenotazione
348-3291135
Dai 2 Marco

IN PIU' TAEKWONDOO E BALLO LATINO-AMERICANO PER TUTTI
E ANIMAZIONE PER I PIU' PICCOLI CON...

AL TERMINE...MERENDA, PREMIAZIONE, LOTTERIA!



<http://sportivamenteinsieme.altervista.org>
e-mail: infosportivamente@gmail.com

"Sportivamente Insieme Per La Ricerca"



Dir. Resp. Padre Modesto Paris
Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
Tel.: 010.6001825
Fax: 010.6593603— 010 8631249
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

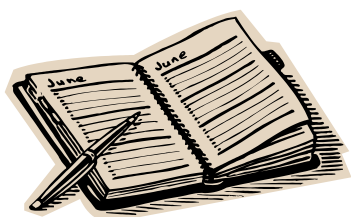
Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di

- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
- dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
- dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
- servirsi della collaborazione di persone svantaggiate allo scopo di tentare un reinserimento nell'ambito sociale.



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)
[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non ingannate mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)